



IL FAIR PLAY


**QUANDO IL GIOCO SI FA DURO...
... GLI ONESTI INIZIANO A GIOCARE**

CHE COS'È LA MEDAGLIA DE COUBERTAIN?

Oltre alle note medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, esiste nelle competizioni anche un premio del fair play, la cosiddetta medaglia «Pierre de Coubertain», che sarebbe il simbolo del vero spirito sportivo; questa porta il suo nome perché egli è il fondatore dei moderni Giochi Olimpici. La medaglia «Pierre de Coubertain» fu istituita nel 1964 dal Comitato Olimpico Internazionale ed è destinata agli atleti che, durante le competizioni olimpioniche, si sono distinti per il notevole spirito sportivo, superando i meriti in ambito atletico e cogliendo in pieno il concetto di "Olimpismo". Perciò questo premio dà un vero e proprio significato della bandiera olimpica, nella quale gli anelli intrecciati tra di loro simboleggiano l'unione, l'amicizia e l'aiuto cooperativo dei cinque continenti presenti durante le famose gare.

CHE INTENZION ABBIAMO?

Nelle seguenti diapositive abbiamo cercato di inventare degli slogan per una ipotetica campagna pubblicitaria che, facendo conoscere i vincitori della medaglia «Pierre de Coubertain», assegnata solamente a chi ha dimostrato durante i Giochi Olimpici atteggiamenti particolarmente leali e corretti verso gli avversari, promuova i valori del fair play, nel quale lo spirito di squadra è sicuramente superiore a quello individualistico.



**PUOI SEMPRE
DARE UN BUON
CONSIGLIO,
COME FARESTI
CON TUO
FIGLIO**

Nelle olimpiadi di Berlino del 1936 l'atleta tedesco Luz Long ottenne l'argento nel salto in lungo . La medaglia del fair play gli fu assegnata solo nel 2000 per aver dato un ottimo consiglio all'avversario americano Jesse Owens, che grazie ad esso conquistò l'oro.



DARE UN BULLONE È UN GRANDE GESTO COME FECE EUGENO L'ONESTO

Il primo trofeo fu assegnato all'italiano Eugenio Monti nella finale di bob a due nei giochi invernali di Innsbruck del 1964:

l'atleta prestò uno dei suoi bulloni di riserva agli avversari inglesi, permettendo a loro di vincere la medaglia d'oro, mentre Monti arrivò al terzo posto.

Il premio per il fair play oltre che ad essere stato assegnato a lui per il gesto compiuto, gli fu dato anche per la dichiarazione fatta dopo la gara, nella quale affermava che la vittoria inglese era dovuta alla loro maggiore velocità e non grazie al bullone prestatogli.

**SE GLI ALTRI
SONO IN
DIFFICOLTÀ,
OFFRIRE AIUTO
È UN'AZIONE DI
QUALITÀ**



GAMES OF THE XXIVTH OLYMPIAD SEOUL 1988

Nei Giochi Olimpici di Seul 1988 il campione di regata canadese Lawrence Lemieux, nonostante fosse ad un soffio dalla medaglia d'argento, non esitò a cambiare improvvisamente la propria rotta per andare in soccorso degli avversari, che erano stati sorpresi da una tempesta: questo gesto lo portò a classificarsi al ventiduesimo posto, ma nonostante ciò ottenne il premio più onorevole di tutti, ossia il premio fair play.



**SORREGGERE
UNAMICATI
RALLEGRERA'
LA VITA!**

Nelle Olimpiadi di Rio de Janeiro nel 2016, la neozelandese Nikki Hamblin, anche se non riuscì ad ottenere il posto sul podio nel 5 mila metri femminili, conquistò la medaglia per il fair play.

Durante la corsa si scontrò con l'americana Abbey D'Agostino: le due atlete decisero di portare a termine la gara insieme, non badando a di chi fosse la colpa dell'accaduto. Durante il loro percorso insieme furono accompagnate da commoventi gesti di aiuto reciproco, senza che si abbandonassero l'un l'altra. Esse tagliarono insieme il traguardo per ultime, ma sorreggendosi a vicenda.